



A cura dell'Associazione Logopedisti Piemontesi
Giornata Europea della Logopedia
6 marzo 2008
SENTI CHI (NON) PARLA
Diritto di parola: un Logopedista fa la differenza!

LA DISARTRIA IL RUOLO DEL LOGOPEDISTA

(Tratto da www.asha.org ; Traduzione italiana a cura della log. Francasca Auxilia)

Cos'è la disartria ?

La *disartria* è un disturbo del linguaggio di tipo motorio. I muscoli della bocca, del viso e del sistema respiratorio possono diventare deboli, muoversi lentamente, o non muoversi del tutto, dopo un ictus o un danno cerebrale. Il tipo e la gravità della disartria dipendono da quale area del sistema nervoso è stata danneggiata.

Quali sono i segni e i sintomi della disartria ?

Una persona disartrica può manifestare uno dei seguenti sintomi, a seconda dell'estensione e della localizzazione del danno al sistema nervoso:

- Linguaggio farfugliato
- Tono di voce abbassato, fino a bisbigliare a malapena
- Linguaggio rallentato
- Linguaggio accelerato, con scarsa comprensibilità
- Movimenti ridotti di lingua, labbra e mandibola
- Linguaggio scandito
- Cambio di qualità del linguaggio (nasale, come fosse raffreddato)
- Raucedine
- Respiro debole
- Perdita di saliva dalla bocca
- Difficoltà a masticare e deglutire

Come si fa la diagnosi di disartria ?

Un logopedista può valutare una persona con disturbi di parola e determinare la natura e la gravità del problema. Il logopedista controlla i movimenti di labbra, lingua, muscoli del viso, così come la respirazione, fondamentale per il linguaggio e la qualità della voce.

Un altro disturbo del linguaggio di tipo motorio è l'*aprassia*. Un compito importante del logopedista è quello di stabilire se i disturbi di parola della persona sono dovuti a disartria, aprassia, o ad entrambi.

Quale trattamento si effettua con persone con disartria ?

Il trattamento dipende dalla causa, dal tipo e dalla gravità dei sintomi. Il logopedista lavora con il soggetto per migliorare le sue abilità comunicative.

Possibili obiettivi del trattamento:

- Rallentare la velocità dell'eloquio
- Migliorare la funzione della respirazione, perché il soggetto parli più forte
- Rinforzare i muscoli
- Aumentare l'ampiezza dei movimenti della bocca, della lingua e delle labbra
- Migliorare l'articolazione, per rendere più comprensibile l'eloquio
- Trasmettere ai care-givers e ai familiari strategie per comunicare meglio con la persona disartrica

- In casi gravi, insegnare ad usare mezzi di comunicazione alternativi (gesti, tavole comunicative alfabetiche o computerizzate)

Cosa posso fare per comunicare meglio con una persona con disartria?

E' importante che sia la persona disartrica che l'interlocutore collaborino per favorire lo scambio comunicativo. Di seguito vengono date alcune indicazioni sia per chi parla, che per chi ascolta.

Consigli per la persona disartrica

- Introduci il tuo argomento con una parola chiave o una breve frase, prima di iniziare a parlare con frasi complesse
- Controlla, insieme a chi ascolta, di essere stato capito
- Parla forte e lentamente, fai pause frequenti
- Limita le conversazioni quando sei stanco e la comprensibilità della parola diminuisce
- Se sei frustrato perché non vieni capito, prova ad usare altri canali per comunicare (indicare, fare gesti, ecc.) oppure riposati e riprova a parlare in un secondo momento

Consigli per la persona che ascolta

- Riduci il rumore di fondo e le distrazioni
- Presta attenzione a chi parla
- Guarda negli occhi la persona mentre parla
- Fai capire a chi parla quando hai difficoltà a capirlo
- Ripeti solo la parte del messaggio che hai capito, così chi parla non deve ripetere il messaggio interamente
- Se continui a non capire il messaggio, fai domande SÌ/NO o chiedi a chi parla di scriverti il messaggio

Quali altre organizzazioni sono informate sulla disartria ?

- Mayo clinic.com (sito della clinica Mayo)
- Home.ica.net (sito dei logopedisti americani)

A cura delle dott.sse logopediste Simona Raimondo, Rossella Muò, Francesca Auxilia, Patrizia Cancialosi.